

Zona Pastorale Colli

*Prenditi un momento tranquillo di silenzio, in un luogo appartato,
per pregare e riflettere su questo brano del Vangelo (Gv 2,23-3,21).*

Puoi cominciare facendo attenzione al tuo respiro e con una invocazione allo Spirito.

Leggi interamente il brano e poi prova a seguire questa traccia.

SI PUÒ RINASCERE?

1. L'INEVITABILE AMBIGUITÀ INIZIALE

^{2,23}Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i **segni** che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

^{3,1}Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi **segni** che tu compi, se Dio non è con lui".

- Chi è Nicodemo?

È una persona mossa da motivazioni ambigue. Da un lato, Nicodemo è uno di quelli che cercano Gesù perché sono colpiti dalla dimensione prodigiosa dei segni da lui compiuti (2,23–3,2). Ma *Gesù non si fida di questo tipo di persone*. Dall'altro, Nicodemo è interessato a Gesù come «rabbì», come «maestro» (3,2), cioè come uno che dice parole capaci di offrire un orientamento nel cammino della vita. *Gesù non lo respinge, ma non rinuncia a purificare le sue intenzioni.*

- “Cosa, davvero, mi muove verso Gesù?”

³Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

2. SOPRAVVIVERE O RINASCERE

⁴Gli disse Nicodemo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?".

- Chi è Nicodemo?

Un adulto, o forse addirittura un “vecchio”, che va in cerca di Gesù. Sembra che dica: “Magari si potesse rinascere...?”; c’è sorpresa, ma anche amaro disincanto. L’adulto occidentale, ricco e potente, sembra oscillare tra la fantasia-pretesa di rimanere eternamente giovani affidandosi alla tecnica e il bisogno di ripartire, di rinascere davvero, ma con un senso frustrante di impotenza: e tutto questo nel contesto di una società e di una Chiesa invecchiate e rassegnate.

**- “Come vivo questo desiderio di rinascita
e il senso di impotenza?”**

⁵Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.

3. IL CORAGGIO DI RISCHIARE

⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".

⁹Gli replicò Nicodemo: "Come può accadere questo?". ¹⁰Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?

- Chi è Nicodemo?

È «un fariseo» e «un capo dei giudei» (3,1); forse un membro del sinedrio. È persona stimata, probabilmente anche piuttosto facoltosa. È uno che gode di grandi protezioni sociali. Anzi, uno che occupa un posto elevato nella scala sociale.

Cosa dice il vangelo di Giovanni a proposito di queste persone? Dice che “amano la gloria degli uomini più della gloria di Dio” (12,42-43). Questo è il rischio che corrono: ciò che ricevono dagli uomini in termini di onore e protezione li scoraggia dall’assumere posizioni o comportamenti che potrebbero mettere a repentaglio il loro *status*.

Sembra però che alla fine Nicodemo abbia intrapreso un cammino di emancipazione rispetto a questa gabbia: lo mostrano gli altri due episodi in cui compare nel vangelo (Gv 7,45-52 e Gv 19,38-42). Per la gloria di Dio (12,43) e perché affascinato dalla verità (8,31-32), ha accettato il rischio di compromettere il suo *status*, di trovarsi esposto e senza protezioni sociali: espulso da quella sinagoga di cui era un capo.

- “**Di quale coraggio ho bisogno,
ora nella mia vita, per rinascere?**”

4. DALLE TENEBRE ALLA LUCE

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.

- Chi è Nicodemo?

È uno che dalla sua notte originaria (3,1) ha il coraggio di mettersi in cammino verso una luce che ha intravisto brillare nel suo buio. Aprirsi veramente a quella luce non

sarà per lui né facile né immediato: il suo primo incontro con Gesù si chiude senza esito. Il cammino di Nicodemo è lento e graduale. Non c'è un colpo di fulmine. Anche in questo si vede, forse, che non è più un ragazzino.

Possiamo pensare che Nicodemo abbia avuto il coraggio di esporsi alla luce perché si può riferire a lui quello che Gesù dice ai vv. 20-21: «chiunque fa il male odia la luce» (v 20); «ma chi fa la verità viene alla luce» (v 21).

Pur segnato da tutti i limiti che – in parte – abbiamo visto, Nicodemo non è tuttavia uno che fa il male, uno le cui opere sono opere malvage (v 19). E se anche lo fosse stato, il punto è che non si vuole (più) nascondere, ma vuole chiamare le cose con il loro nome. Questa sembra proprio essere una pregiudiziale per incontrare colui che promette una nuova nascita.

- “Quale passo concreto posso fare
dalle tenebre verso più luce?”

*Al termine della tua meditazione prova a fermarti in particolare sulle
quattro domande che sono state qui proposte
e che guideranno la condivisione durante il Ritiro.*

Non dimenticare di ringraziare Dio come gesto conclusivo della tua preghiera.

Condivideremo tutti insieme il frutto della nostra preghiera sul brano dell'incontro tra Gesù e Nicodemo nel

Ritiro di Avvento

della nostra

Zona Pastorale Colli

Domenica 28 Novembre ore 16

presso la Parrocchia di

San Silverio di Chiesa Nuova

via Murri 181